

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA ACTINIDIA n° 1 del 07 MARZO 2019

INFORMAZIONI GENERALI

Le indicazioni date con il presente bollettino forniscono importanti elementi per la corretta attuazione della **difesa integrata obbligatoria** ai sensi del art. 19 D.lgs. 150/2012.

Vengono fornite anche le indicazioni in merito alle strategie di **difesa integrata volontaria** che sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale (DPI) e vincolanti al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità SQNPI – Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata, marchio regionale AQUA, Global gap e misure agroclimatico ambientali del PSR FVG 2014-2020.

Il Disciplinare di Produzione Integrata – norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia a cui fare riferimento per la stagione produttiva 2019, con i relativi aggiornamenti normativi è stato pubblicato sul sito dell' ERSA al seguente link: <http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria/disciplinari-produzione-Integrata-fvg/disciplinare-produzione-integrata-fvg-anno-2019/>

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE IRRORATRICI:

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN – DM 22 gennaio 2014), **si ricorda che le macchine irroratrici che operano nel frutteto devono essere sottoposte a controllo funzionale periodico presso centri prova accreditati. Tale obbligo è stato introdotto per mantenere in piena efficienza le macchine irroratrici e per evitare l'effetto deriva e possibili danni all'ambiente.**

In particolare si ricorda che a partire dal 26 novembre 2018 devono essere sottoposte al controllo funzionale anche le irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree. I controlli successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

Per gli impianti condotti secondo le disposizioni previste dai Disciplinari di Produzione Integrata volontaria o secondo il metodo Biologico, le macchine irroratrici devono essere sottoposte anche a regolazione (o taratura).

Si ricorda pertanto che nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità della macchina irroratrice, scaduto.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI:

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

Con Reg. (UE) n. 2018/1981 le s.a. contenenti rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025 e sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni (mediamente 4 kg all'anno/ettaro).

PREVISIONI METEOROLOGICHE:

Le previsioni meteorologiche sono consultabili sul sito dell'OSMER: www.osmer.fvg.it

Per maggiori informazioni su dati meteorologici puntuali consultare il sito Ersa al link <http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/sezione-meteo/mappa-stazioni-meteo/>

FENOLOGIA

Le alte temperature dell'ultimo periodo e la mancanza di piogge non hanno favorito il rapido sviluppo delle piante tanto che attualmente ci si trova tra inizio e fine rigonfiamento gemme per le piante di *Actinidia deliciosa* – HAYWARD, mentre la varietà *Actinidia chinensis* – SORELI è in fase di inizio apertura gemme.

INDICAZIONI AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

Per stabilire la giusta quantità di fertilizzanti da somministrare è necessario considerare la dotazione del terreno, le asportazioni degli elementi minerali fatte dalle piante e le tecniche colturali adottate (presenza di cotico erboso, trinciatura del legno di potatura, ecc...). Un aspetto importante da tenere in considerazione è la conoscenza dei ritmi di assorbimento degli elementi da parte della pianta. Per gli elementi principali (azoto fosforo e potassio) l'actinidia presenta due momenti in cui l'assorbimento è massimo:

- il primo durante il mese seguente al germogliamento
- il secondo nella fase successiva all'allegagione.

Nella pratica è importante che i livelli nutritivi in queste due fasi siano ottimali, in modo che non vengano compromesse la qualità e la pezzatura dei frutti.

Concimazione impianti in allevamento:

le piante giovani necessitano di azoto prontamente disponibile localizzato nei pressi dall'apparato radicale. A partire da questa fase di germogliamento distribuire una parte dell'azoto tenendo conto di un quantitativo annuo pari a ca. 25-30 grammi azoto per pianta, nel primo anno e di 50-70 grammi per pianta, dal secondo e terzo anno.

Concimazione impianti in produzione:

L'assorbimento degli elementi nutritivi avviene per la maggior parte nei primi tre mesi dal germogliamento. Nella pratica quindi è opportuno che gli elementi fertilizzanti siano disponibili all'inizio del germogliamento. La concimazione va effettuata in primavera e sono da evitare apporti di elementi nutritivi nel periodo estivo soprattutto per quanto riguarda l'azoto in quanto si possono creare le condizioni predisponenti all'insorgenza di botrite sui frutti.

Dalle analisi dei terreni e da rilievi vegetativi eseguiti nella scorsa stagione si è riscontrata una scarsa vigoria in molti impianti e ciò è imputabile a bassi contenuti di azoto del terreno e, in molti casi anche a valori bassissimi di sostanza organica (anche inferiori al 2%). Da qui nasce l'importanza di incrementare la sostanza organica.

DIFESA

BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA (*Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* – PSA)

Lo *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) è un batterio diffuso in nei principali areali di produzione regionali.

In questa fase fenologica la malattia potrebbe iniziare a manifestarsi attraverso la produzione di caratteristici essudati dapprima "opalescenti" e successivamente "rosso mattone". Tali essudati sono ricchi di cellule batteriche e fonte di inoculo per altre piante, penetrando dalle ferite di distacco delle foglie nel periodo invernale e attraverso le lenticelle in primavera.

Il trasporto da una pianta all'altra delle cellule batteriche avviene col vento in presenza di elevata umidità anche a temperature invernali. Il batterio, una volta entrato nella pianta, la colonizza rapidamente portandola a morte nel giro di due stagioni vegetative.

L'inverno 2018-2019 non ha creato condizioni favorevoli per il batterio per le scarse precipitazioni, tuttavia se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.



Si richiama in proposito l'art. 182, comma 6-bis del D.Lgs 152/06 che prevede la possibilità di abbruciamento in loco, di seguito riportato:

“Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata. I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)”.

Fatte salve eventuali restrizioni previste dal regolamento di polizia rurale del proprio Comune o eventuali ordinanze del Sindaco.

Trattamento a fine potatura

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di **prodotti rameici**, anche localizzati, per l'effetto batteriostatico e cicatrizzante che possiede il rame. Nell'impiego dei formulati a base di rame è necessario attenersi scrupolosamente ai dosaggi ed alle modalità riportate in etichetta e nella scheda di sicurezza dei prodotti fitosanitari.

COCCINIGLIA BIANCA (*Pseudaulacaspis pentagona*)

In alcuni impianti è stata riscontrata presenza di cocciniglia che, oltre ad indebolire la pianta, può arrecare danni ai frutti comportandone il declassamento ed il divieto di esportazione. Una corretta gestione agronomica dell'impianto è fondamentale nel limitare la diffusione del parassita e nel favorire la presenza dell'antagonista che parassitizza gli scudetti. In caso di infestazioni isolate intervenire dopo la potatura asportando le colonie con spazzolature. In caso di infestazioni più diffuse intervenire con uno specifico trattamento a base di olio bianco alla dose indicata in etichetta per questo specifico periodo vegetativo.

ALTRE INFORMAZIONI:

TRATTAMENTI con FIORITURE PRESENTI

Si richiama il Decreto n. 18/SC/CF/ss del 26/03/2012 del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone che *“... nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali (dall'apertura del primo fiore fino a completa caduta petali) è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa insetticidi ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi...”*

Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono quelle ad attività fungicida o batteriostatica che non riportano in etichetta specifica indicazione di pericolosità per le api e di pronubi in genere.

Si ricorda inoltre che, indipendentemente dalla fase fenologica della coltura, prima dell'effettuazione di ogni intervento con prodotti insetticidi, acaricidi e diserbanti o altri prodotti tossici per le api è obbligatorio procedere con lo sfalcio

delle erbe in fiore presenti nell'appezzamento oggetto di intervento, al fine di evitare danni alle api e a tutti gli insetti pronubi (impollinatori) presenti in campo.

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI. PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.